

Cecilia, Maria), che non di rado sono circonfuse da un alone di schietta e commovente poesia.

Dopo esser passato per le mani d'un gran numero di musicisti, assimilandosi i progressi musicali effettuati nella sfera del melodramma, l'oratorio, che alla fine del seicento è ormai prossimo a identificarsi con quest'ultimo, compie l'estremo passo in questa direzione fra il 1693 e il 1725, mercè l'opera di Alessandro Scarlatti, seguito dal Sarro, dal Feo, dal Vinci e dal Pergolesi. Tutte le innovazioni che lo Scarlatti portò al melodramma e che già abbiamo avuto occasione di additare, sono da lui applicate anche all'oratorio in cui accoglie la nuova concezione dello Spagna, abolendo il testo e rinunciando ai complessi procedimenti della scuola romana. Non mancano tuttavia negli oratori di A. Scarlatti (1) bellissimi esempi di stile fugato, e vi circola per entro un calore di vita e una alacrità inventiva che li pone tra le migliori opere del genere, dopo Carissimi.

Alla fine del seicento l'istituzione dell'oratorio era diffusissima in tutte le città italiane. Nel 1700 esistevano in Italia 36 Case filippine. Le tre cappelle di S. Pietro a Roma, S. Petronio a Bologna e S. Marco a Venezia, conservarono a lungo le loro tradizioni omogenee, che il prevalere della scuola napoletana non valse a obliterare interamente, essendosi tutt'e tre consolidate sulla base dell'arte palestriniana. E però l'oratorio, coltivato spesso dai maestri di quelle cappelle, serbò sempre l'impronta d'uno stile abbastanza conforme ai canoni della musica chiesastica.

A Venezia un vero stile oratorio non si ebbe che verso il 1661, quando nella Chiesa di S. Maria della Fava i Filippini fondarono il loro primo oratorio, a cui si devono aggiungere i Conservatori femminili della Pietà, dei Mendicanti, degli Incurabili e dell'Ospedaletto, ove si raccoglievano fanciulle a scopo educativo e s'insegnava loro la musica. Burney, Beekford, Goethe lodano la perfezione del loro canto. Gli oratori da esse cantati erano quasi sempre in latino; e acqui-

(1) *Giuditta* (1695), *Il sacrificio d'Abramo* (1703), *Sedacia* (1706), *La Vergine addolorata* (1717), *S. Filippo Neri* (1719), *La Concezione della Beata Vergine*, *S. Cosimiro Re di Polonia*, *Agar e Ismael esiliati*, *La Maddalena pentita*, *Il Trionfo delle Grazie*, *Il Martirio di S. Cecilia*, *una Passione secondo S. Giovanni*.